

Intervista a Max Pezzali



Intervistatore:

Buongiorno Max, so che lei in realtà si chiama Massimo ma vorrei sapere qualcosa in più su di lei, per esempio quando è nato...

Max Pezzali:

Buongiorno, sono nato il 14 novembre 1976 e i miei genitori sono fiorai.

Intervistatore:

Perfetto, sappiamo che la sua fama è dovuta a un gruppo chiamato 883. Quando le è venuta l'idea di formare un gruppo?

Max Pezzali:

L'idea è partita da me e Mauro Repetto; andavamo al liceo scientifico insieme e abbiamo deciso di formare questo gruppo perchè la musica era la nostra passione, soprattutto quella rock...

Intervistatore:

Quindi lei e Repetto andavate a scuola insieme?

Max Pezzali:

Non esattamente, sono stato bocciato in terza superiore ed è stato quello a farmi conoscere Mauro, solo che ora non andiamo più molto d'accordo perché c'è stata una discussione per chi doveva essere il leader del gruppo e alla fine ha abbandonato la band nel 1994...

Intervistatore:

In molti sapevano che abbandonò il gruppo per le sue ambizioni cinematografiche...

Max Pezzali:

In effetti ha lasciato il gruppo anche per quello...

Intervistatore:

Va bene. Andiamo avanti, perchè avete scelto proprio questo nome per il gruppo?

Max Pezzali:

Abbiamo dedicato il nome del nostro gruppo alla 883 della Harley-Davidson; pensi che io stesso, oltre ad essere un appassionato del mondo delle moto, lavoravo in una concessionaria di questa nota casa motociclistica.

Intervistatore:

Non pensavo che lei fosse appassionato di moto, ma come avete fatto a farvi conoscere dal pubblico? E qual è la canzone di cui è più fiero?

Max Pezzali:

Nel 1991 abbiamo inviato dei provini a Radio DeeJay dove cantavamo il brano "Non me la menare", Claudio Cecchetto ascoltò il nastro e ci contattò immediatamente; poco tempo dopo andammo al "Festival di Castrocaro" dove avemmo un successo.

La canzone di cui vado più fiero è "La regola dell'amico", tormentone del 1997 che ci fece vincere il Telegatto come migliore canzone dell'estate.

Intervistatore:

Ok grazie per avermi dedicato un po' del suo tempo per questa intervista ci vediamo la prossima volta.

Max Pezzali:

Si figuri, arrivederci.

